Num. 189

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 11 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
10 Agosto	745,38	744,72	743,74	+30,4	+34 0	+35,0	+28,4	+32 8	+32,3	+22,2	N.N.E.	E.N.E.	N.E.	Sereno con vap.	Sereno con vap	Mezzo annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 AGOSTO 1863

Il N. 1379 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la pianta numerica degli Impiegati e Serventi nella Segreteria della R. Univerità di Palermo annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

PIANTA NUMERICA
degli Impiegati e Serventi nella Segreteria della R. Università di Palermo.

		Stipendi
1 Segretario cancelliere	L.	1020(*)
1 Segretario di 2.a classe	»	3000
1 Economo cassiere	»	3000
1 Applicato di 1.a classe	»	2200
1 Idem di 2.a idem	»	1800
1 Idem di 3.a idem	»	1500
2 Idem di 4.a idem a L. 1200 caduno	»	2400
1 Usciere	»	800
3 Serventi a L. 700 caduno	»	2100
1 Guardaportone	»	600
Totale	L.	18420

(*) Oltre gli emolumenti che vi sono annessi a termini dell'art. 13 della Legge prodittatoriale del 17 ottobre 1860.

Torino, il 26 luglio 1863.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. AMARI.

Il N. 1386 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 27 ottobre 1860, n. 4378, colla quale venne approvata l'annessavi convenzione per la costruzione della ferrovia del littorale del Mediterraneo dal confine francese a Voltri e dalla stazione della Piazza del Principe in Genova per la Spezia e Sarzana sino alla città di Massa (ferrovia Ligure);

Ritenuto che a mente della suddetta convenzione il Governo può provvedere al pagamento dei lavori di costruzione di quella ferrovia mediante emissione di rendite 5 p. 0[0 sul Debito pubblico dello Stato;

Che nei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici degli esercizi 1861, 1862 e 1863 vennero fatti assegni rilevanti in complesso a *ventisei milioni* di lire per valere al pagamento di parte delle spese di costruzione di detta ferrovia;

Che con Decreto Reale del 18 giugno 1862, n. 670, è stata autorizzata l'emissione di una rendita 5 p. 0[0 di L. 1,450,000, dall'alienazione della quale si è ricavato il prodotto netto di L. 21,761,660 stato impiegato nel pagamento delle spese di costruzione di quella ferrovia;

Che a compiere il capitale effettivo di 26 milioni corrispondente agli assegni iscritti nei bilanci suddetti occorre l'emissione e l'alienazione di altra rendita 5 p. 0[0 di circa L. 300,000;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sarà inscritta nel Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia una rendita consolidata 5 p. 0[0 di lire *trecentomila* con decorrenza dal 1° luglio 1863 pel pagamento delle spese di costruzione della ferrovia Ligure.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e de' Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1391 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1843 in tutte le Provincie dello Stato.

Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a cinquantacinque mila uomini.

Art. 3. Gli inscritti designabili che sopravanzeranno dopo che sarà stato completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria giusta il disposto dell'art. 2 della legge 13 luglio 1857, n. 2261.

Art. 4. Gli inscritti chiamati a questa leva, i quali già erano ammogliati alle epoche indicate nel Regio Decreto 12 settembre 1860, n. 4300, per quelli delle Romagne; e nell'altro 10 giugno 1861, n. 4599, per quelli delle Marche e dell'Umbria; e nella Legge 30 giugno 1861, n. 63, per quelli della Sicilia e che nel giorno stabilito per il loro assento si trovino tuttora in tal condizione, ovvero siano vedovi con prole, andranno esenti dal militare servizio.

Saranno pure esenti gl'inscritti delle Provincie Napolitane chiamati a questa leva, i quali risultino ammogliati o vedovi con prole, purchè i primi abitino separatamente dal padre con proprie famiglie ed economie divise, ed il loro matrimonio sia anteriore al 13 luglio 1860.

Per i chiamati appartenenti alle famiglie disobbligate basterà che il matrimonio sia anteriore al 13 luglio del 1862.

Art. 5. Gli inscritti che in virtù del precedente art. 4 saranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che per ragione del loro numero d'estrazione avessero a far parte del contingente di prima categoria non dovranno essere rimpiazzati da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente nel contingente del rispettivo mandamento.

Art. 6. Per l'effetto dell'art. 94 della legge 20 marzo 1854 nelle Provincie Toscane si hanno temporariamente come non esistenti in famiglia gli assenti della cui esistenza non siasi avuto notizia da cinque anni compiuti.

Art. 7. L'assenza di cui nel precedente articolo 6 dovrà essere comprovata con certificato della Giunta municipale del Comune dell'ultimo domicilio o residenza dell'assente, nel qual certificato venga riferita e confermata la dichiarazione di quattro persone probe e degne di fede.

Art. 8. Il fondo di massa degli scambi di numero, degli assoldati e dei surrogati ordinari e degli scambi di categoria, di cui agli articoli 103, 123 e 149 della legge organica 20 marzo 1854, è stabilito in lire 200 per tutti i Corpi indistintamente.

Art. 9. Il versamento prescritto dagli art. 138 e 149 della legge organica predetta per l'ammessione della surrogazione ordinaria e dello scambio di categoria è fissato in lire 1200.

Art. 10. Questa somma di lire 1200 sarà ripartita secondo le norme prescritte dall'art. 142 della legge organica 20 marzo 1854, computando nel conto della massa del surrogato ordinario o dello scambio di categoria lire 200 e le rimanenti lire 1000 saranno nel termine ivi stabilito versate nella Cassa dei depositi, applicandone a vantaggio del surrogato o scambio, conformemente alla legge, gli interessi che produrranno.

Art. 11. Il disposto dell'art. 145 della legge 20 marzo 1854 è esteso al caso in cui il surrogato sia dichiarato disertore dentro il termine d'un anno a cominciare dal giorno dell'assento.

L'obbligo imposto al surrogante dall'art. 144 della stessa legge non è applicabile se non nel caso che la diserzione sia seguita dopo l'anno dal dì dell'assento, ferma nel resto la disposizione dell' articolo stesso.

Art. 12. I cittadini dell'isola di Capraia sono per la leva aggregati alla città di Livorno, e ne fanno parte.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 8 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1393 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È devoluta ai Tribunali militari la cognizione dei reati di renitenza alla leva per l' armata di terra.

La renitenza alla leva di mare appartiene alla giurisdizione dei Consigli di Guerra marittimi.

Art. 2. Sono pure soggetti alla giurisdizione dei Tribunali militari, e dei Consigli di Guerra marittimi rispettivamente tutti coloro che abbiano cooperato al reato di renitenza in alcuno dei modi espressi nell'articolo 178 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell' esercito, e nell' articolo 135 della legge 28 luglio 1862 sulla leva di mare.

Art. 3. L'osservanza della legge in data del 27 luglio 1862 relativa alle diserzioni militari è protratta sino al 1.o agosto 1864.

Art. 4. Le disposizioni contenute nell'articolo 1

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

STORIA DELLA MARINA MILITARE
DEL CESSATO REGNO DI SARDEGNA

dal 1814 *sino alla metà del mese di marzo del* 1861

Libri cinque

per ALESSANDRO MICHELINI

Volume unico

Torino — Tipografia Eredi Botta — 1863.

Il signor Alessandro Michelini, antico uomo di mare, ha pur sempre avuto per le cose marinaresche il più grande amore. Entrato nella R. Marina in sul principio del 1817, quando, tornati a' suoi dominii i Reali di Savoia, ed ampliato loro il Regno coll'unione, così importante, così benaugurata ed all'Italia giovevole della Liguria al Piemonte, si sentiva, anche dai più restii e dai meno intelligenti, il bisogno di creare una marina, e si cominciava a dar opera a questo fatto, il signor Michelini assistette, si può dire, alla formazione ed al successivo sviluppo dell'armata di mare del Re di Sardegna. Egli è vero che nel 1821 per i sopravvenuti sconvolgimenti politici, il suo affetto alla libertà lo costringeva a rinunciare il grado e abbandonare il suo navilio; ma navigando a bordo di bastimenti privati, capitano della marina commerciale, egli proseguì sempre col medesimo interessamento ed ebbe a cuore pur tuttavia la medesima cosa, le sorti della militare.

Estinta ora affatto la Marina Sarda, o per dir meglio confusasi ed entrata nell'armata italiana, come un minore entra e si confonde in un fiume maggiore, il signor Michelini ebbe, da quel suo amore che abbiamo detto, ispirato il pensiero come tornerebbe di assai interesse, e di giovamento non poco il riandare il cammino percorso appo noi da quella nobilissima istituzione, i casi da essa passati, le vicende, le traversie, i provvedimenti onde fu segno: in una parola lo scrivere la storia di essa dalla sua fondazione, che fu al cominciamento del nuovo Regno ligure-subalpino, sino alla sua fine, che fu il fortunatissimo fondersi di quel Regno nel Regno d'Italia. E poichè nessuno vide accingersi ad incarnare quel suo gradito concetto, propose di esser egli medesimo quel desso e di raccontare ai suoi concittadini gli sforzi fatti per avere una marina militare imponente, avuto riguardo alla vastità dell' antico Regno, ben fornita d'ottimi legni, ricca di marinai fra i migliori del mondo, e di ufficiali dotti ed esperti; di esporre il rapido accrescimento di essa, malgrado gli ostacoli d'ogni sorta che continuamente le si frapponevano, le sue valorose gesta, i suoi titoli alla gratitudine nazionale.

Pertanto in sul finire del 1861, manifestato il suo pensiero al generale Menabrea, ministro allora per la marina, ne ebbe le più vive sollecitazioni a voler compir l'opera, e la facoltà di ricercare ed esaminare tutti quanti i documenti che potessero fargli pro in qualunque siasi archivio dello Stato. Alla quale impresa dedicatosi di subito con infinito amore il Michelini, ne compilò il volume di buon sesto, che colle stampe degli Eredi Botta venne alla luce non ha guari e che, lettori cortesi, vi stiamo presentando.

Benchè il vero periodo storico di questa narrazione non debba comprendere che gli anni trascorsi dal 1814 sino al principio del 1861, in quanto che durante quest'epoca soltanto sia esistita quella che si chiamava con linguaggio diplomatico *marina sarda*, tuttavia, con ottimo consiglio, l'autore ha pensato di farvi precedere, a mo' d'introduzione, alcuni rapidi cenni sulle condizioni della marina militare dei Reali di Savoia prima che, rincalzati dalla traboccante ed invasora rivoluzione francese, riparassero in Sardegna, e di parlare altresì dello stato in cui si trovava e delle imprese non prive di gloria che compieva il navilio militare sardo, durante i tre lustri in cui il Governo ebbe la sua sede in Cagliari.

Dacchè i Duchi di Savoia, dapprima principi affatto continentali, ebbero fatto capo al mare, con quell'intuizione dei proprii destini, che totalmente mai non mancò all'Augusta Stirpe, capirono che il farsi forti il più che fosse possibile sul mare era una delle condizioni dei loro attendibili ed attesi successi, e quindi posero anche a ciò le loro cure. Loro porto militare crearono il golfo di Villafranca Nizzese, il quale, se angusto era, alla piccolezza del navilio che potevasi armare, non disconveniva, e sicurissimo aveva a dirsi. Il litorale della contea di Nizza e della signoria d'Oneglia, con le coste della Sardegna fornivano buoni marinai, ed a formare degli ufficiali, il Governo aveva provveduto con instituire eccellenti scuole, dirette da valentissimi professori, ed inoltre col concedere permissione ai suoi giovani ufficiali, anzi eccitamenti, d'imbarcarsi sopra navi francesi, sia da guerra, sia mercantili, che partissero pei lunghi viaggi delle Americhe, e delle Indie Orientali.

Epperò se quel navilio era di pochi legni composto, per abilità e valore e disciplina e pratica si di ciurma che di comandanti, poteva stare a paro di qualunque si fosse; e ben lo provò quando, infestato il mare di Sardegna dai corsari barbareschi, esso diede ai ladroni di mare in varie riprese la caccia, e sempre n'ebbe il sopravvento.

Aggiunta agli antichi dominii la Liguria, il navilio del Re di Sardegna crebbe così d'importanza come di forza e di numero di navi. I Liguri, tutti lo sanno, sono fra i migliori marinari del mondo, sobrii, coraggiosissimi, pazienti, aitanti della persona, del mare e delle cose marinaresche per tradizione, per natura appassionatamente amantissimi. Quindi non è da stupirsi se, portato in quell'elemento lo spirito di disciplina dell'armi sabaude, si ebbe ad ottenere un'armata navale che poco o nulla per valore e per capacità lasciava desiderare. Si avrebbero potuto essere maggiori il suo sviluppo e il suo fornimento materiale, se fin da principio, per un male inteso partito d'economia, per non sufficiente intelligenza

e 2 della presente legge avranno effetto per anni due dal giorno in cui verrà posta in esecuzione.

Sono sospese le disposizioni alle medesime contrarie.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 8 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

In udienza del 12 luglio ultimo scorso S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Colella cav. Luigi, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, nominato presidente di quella di Aquila.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali del 12 luglio 1863:

Caranci Nicola, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Bosco tre case, è tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Agerola;

Luongo Alfonso, id. di Vietri sul mare, id. di Postiglione;

Busillo Gabriele, id. di Postiglione, id. di Vietri sul mare;

Sampogna Pasquale, id. di Contursi, id. di Positano;

Vaccà Vitantonio, commesso presso la giudicatura mandamentale di Montecorvino, è promosso a sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Contursi;

Romagnano Lorenzo, id. di Laviano, id. di Laviano;

Procida Achille, id. di Torre Annunziata, id. di Torre Annunziata;

Jasonno Raffaele, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Città Sant'Angelo, è tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Teramo;

Capriata Francesco, segretario presso la giudicatura di Licata, tramutato alla giudicatura di Pietraperzia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 10 Agosto 1863

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 3 del regolamento approvato col R. Decreto 11 aprile 1859,

Decreta:

Gli esami di concorso ai posti gratuiti istituiti colla legge 11 aprile 1859 nei Convitti nazionali, i quali debbono cominciare il 17 del corrente agosto, si daranno nelle città infra designate:

Per il corso classico

Alessandria, per gli aspiranti iscritti nelle Provincie d'Alessandria, Genova e Portomaurizio;

Cagliari e *Sassari*, per gli aspiranti inscritti nella rispettiva Provincia;

Novara, per gli aspiranti inscritti nelle Provincie di Novara e Pavia;

Torino, per gli aspiranti inscritti nelle Provincie di Torino e Cuneo.

Per il corso tecnico

Cuneo, per gli aspiranti inscritti nelle Provincie di Cuneo e Portomaurizio;

Novara, per gli aspiranti inscritti nelle Provincie di Novara, Alessandria e Pavia;

Sassari, per gli aspiranti inscritti nella Provincia di Sassari;

Torino, per gli aspiranti inscritti nella Provincia di Torino.

Torino, il 1.o agosto 1863.

Per il Ministro, REZASCO.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1863.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n. 99 del Giornale ufficiale del Regno e nel n. 518 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia), gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli, avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturi.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del Comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato al Comando del Collegio militare a cui intende presentarsi, non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, nè oltrepasserà i 15 anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi esser rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame scritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione e lettera).

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera. *Pegli allievi cattolici soltanto*);

2. Sulla grammatica italiana completa;

3. Sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico decimale;

4. Sulle nozioni di geografia e sulla storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammessione agli esami essi sono sottoposti a visita degli Ufficiali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Ufficiali sanitari militari designati dal generale comandante il Dipartimento militare. Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel 1.o anno di corso del Collegio a cui si presentarono nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve aver conseguito 10/20 in ciascuna materia d'esame, e riportato poi nella media complessiva almeno 11/20. Non è concessa alcuna ripetizione di esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal Comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla Legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati. Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa. Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemerenza, a cui possono aspirare figli di Uffiziali e d'Impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno *al concorso* negli esami d'ammissione, e due mezze pensioni pure *al concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14|20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre* anni, nè è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal 3.o anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla R. Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano ottenuto i due terzi dei punti di merito negli esami di matematica, o la metà in ciascuno degli altri esami dati dalla Commissione Ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari, sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1863, approvati in data 31 gennaio di questo anno, ed inserti *nel Giornale militare ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia *Fodratti* in Torino (via dell'Ospedale, N. 10), la quale le spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 31 gennaio 1863.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(1ª *pubblicazione*)

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa nel Gran Libro al consolidato 5 0|0 sotto il n. 23803 per la rendita di L. 1,000 in favore di Süe Eugenio, fu Emanuele, domiciliato in Napoli, con quella di Suè Giuseppe fu Emanuele, domiciliato in Napoli,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 7 agosto 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Sedute del 10 e 17 luglio* 1863.

Nella tornata del 10 luglio il socio Cortese leggeva un suo rapporto sull'opera che Ermanno Lebert ha scritto in due volumi col titolo di *Manuale di medicina pratica*. Il riferente indica l'ordine tenuto dall'autore nello svolgere la vasta materia, le dottrine più culminanti, non senza aggiungervi critiche considerazioni; e riconoscere il molto valore dell'opera rispondente all'attuale ricchezza della scienza. I soci Porporati, Girola e Peyrani sollevavano alcune osservazioni relative a stati morbosi non accennati, ed alla denominazione di *maismo* data dall'autore alla *pellagra* includente una prematura assegnazione di causa esclusiva a quella infermità.

Leggevasi quindi il rapporto del socio Rignon intorno l'opuscolo del dottore Giuseppe Venturucci, *sui risultamenti* da lui *ottenuti* coll'*idroterapia* dal 1860 al 1862. L'opuscolo contiene una succinta storia dell'idroterapia; l'indicazione di 260 casi di malattie da lui curate con un tal metodo, non escluse alcune sifilitiche, e varie avvertenze sui modi speciali d'azione dell'acqua, per modo d'esempio, tonica, revellente, sedativa, ecc. Il relatore mostrava desiderio di più numerosi fatti per credere alla virtù antisifilitica dell'idroterapia.

Fatta dal socio Demarchi nella successiva seduta comunicazione all'Accademia d'un caso di pustola carbonchiosa letale in un fanciullo, che l'aveva contratta apponendo le sue labbra ad una vescica orinaria di un bue morto di carbonchio, compievasi la lettura, già in parte fatta in due precedenti adunanze, della Memoria del dottore Corrado Tommasi sulla *trichina spirale*. La Memoria, che contiene la storia naturale di quel verme, lo studio delle successive sue sedi, gli effetti morbosi che produce nell'uomo, ecc., provocava alcune considerazioni del socio Peyrani su alcune appellazioni più o meno esatte usate dal Tommasi sulla storia delle osservazioni imprese in ordine a questa nematoide, sull'emigrazione del suo embrione, sulle malattie che sorgono, sul migliore apprezzamento di esse, e sulla cura più razionale da farsene.

A. ZAMBIANCHI *Segr. Gen.*

ISTITUTO LOMBARDO. — Il 7 corrente a mezzogiorno il R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti tenne l'adunanza solenne per la distribuzione dei premii ai incremento dell'industria agricola e manifatturiera.

La funzione, onorata dalla presenza di S. A. R. il principe Umberto e delle primarie autorità civili e militari, venne aperta con applaudito discorso del signor comm. Giovanni Manna, ministro d'agricoltura, industria e commercio, il quale, come presidente dell'adunanza e rappresentante di S. M. il Re, distribuì poi le medaglie assegnate dal Corpo accademico.

Egli fece innanzi tutto conoscere i savii avvedimenti che ha il Governo nazionale di rispettare e far fiorire dapertutto quelle scientifiche istituzioni che mantengono il lustro della scienza ed incoraggiano l'utile sapere. Tra le istituzioni più care al Governo stesso, egli citò l'Istituto Lombardo delle scienze, lettere ed arti, siccome quello che nacque nei tempi del primo Regno d'Italia, ed ebbe fra i suoi fondatori quelle due glorie italiane di Alessandro Volta e di Barnaba Oriani, e che anche al tempo del succeduto Governo straniero seppe mantenere intatta la dignità della scienza. Tra le più utili applicazioni dell'Istituto ricordò il ministro quello di dirigere il progresso delle arti più utili al paese, sia nel favorire la patria agricoltura come nello incoraggiare l'industria privata. Mostrò come per queste cure sapienti dell'Istituto potè la Lombardia gareggiare sempre coi più colti paesi d'Europa e la città di Milano trovarsi tra le più colte e civili città d'Italia. Accennò ai nuovi sussidi che il nazionale Governo va recando al perfezionamento delle arti, colla fondazione di istituti tecnici, e quale avvenire più ricco può sin d'ora presagirsi la Lombardia da questo duplice accordo fra le istituzioni che diffondono i migliori processi tecnici e quelle destinate a giudicarne il valore ed a premiarli. Soggiunse da ultimo come i migliora-

---

delle convenienze dello Stato, i governanti tutto non avessero trascurato l'armamento nazionale, ed anche quando più tardi Carlo Alberto comprese il Piemonte dover essere forte in sull'armi, e tale lo volle, se non avesse tutte rivolte le sue cure soltanto all'esercito di terra, non abbastanza badando all'armata di mare.

Il Desgeneys, che può dirsi con tutta esattezza il fondatore e l'impiantatore della marineria guerresca del Regno Sardo, ebbe ogni fatta difficoltà e contrasti per poter condurre l'armata navale non a quel punto a cui avrebbe voluto e si sarebbe potuto e dovuto, ma almeno a quelle sufficienti condizioni che, lui capo supremo, e il paese e la bandiera onorassero; e più d'una volta dovette ricorrere a sutterfugi affine di ottenere quanto pel decoro e pell'utile della sua armatella credeva opportuno.

Giorgio Desgeneys fu uomo di valor personale grandissimo, di carattere integerrimo, di tenacissima volontà. Aveva intelligenza assai, ma superiore all'intelligenza l'energia. Ratto si decideva, ed era ne' suoi partiti, in ogni proposito, come nelle sue opinioni, assoluto, inflessibile, ostinato. Era operosissimo, ruvido di carattere, impetuoso ed insofferente d'ogni contrarietà come d'ogni opposizione; chi lo accostava primamente poteva con facilità darne men retto e poco favorevole giudizio. Ma era giustissimo nella sua severità, perspicace abbastanza nel conoscere gli uomini e i meriti loro, così che da tutta la marineria ed anche dalla cittadinanza, che, conoscendolo meglio, meglio lo apprezzava, fu in progresso di tempo amatissimo. E ben se ne ebbe prova al tempo della rivoluzione del 1821, quando, insorto il popolo ed assalito nel suo palazzo il Desgeneys, che rappresentava il governo assoluto cui si voleva abbattere, sopraffatta dal numero la guardia che lo custodiva, la plebe furibonda irruppe nelle stanze del vecchio ammiraglio, ed afferratolo lo trasse giù per le scale e per le vie, riserbandolo a chi sa quale orrendo strazio. Ma, saputosi appena il pericolo che correva l'onorando vecchio in mano di quella turba inferocita che nulla conosceva di lui che il grado ed il nome di assolutista, si affrettarono i più influenti dei cittadini ad accorrere in soccorso di lui, e tanto seppero fare che, toltolo alle mani di quei dissennati, lo trafugarono e recarono in salvo.

Dopo ristabilito il governo assoluto, questo fatto conferì ad accrescere ancora l'influenza del barone Desgeneys, al quale già dapprima, pei servizi resi, per la sua capacità, pel suo medesimo carattere si avevano i maggiori riguardi, e potè l'ammiraglio ottenere qualche più vantaggio per la sua armata. Re Carlo Felice, il quale pur non aveva troppa tenerezza per le cose guerresche e meno poi per quelle di mare, posto alle strette fra le esigenze dell'ammiraglio e lo spirito parsimonioso de' suoi ministri, soleva dire fra burla e serio: — Sì, risparmiate più che potete, ma per carità non fatemi andar troppo in collera il bravo Desgeneys!

Codesto contrasto col ministero, che voleva spendere il meno possibile, faceva che il Desgeneys medesimo, per mostrare a sua volta che non voleva sciupato il pubblico danaro, ma in quelle cose impiegato che erano necessarie, fosse ancor egli nelle cose del servizio d'una esigenza di parsimonia che andava sino alla grettezza, ed è curioso a tal proposito l'aneddoto, narrato altresì dal Michelini, circa la corvetta *Tritone* ed il suo capitano Giovanni Wright.

Questi, inglese di nascita ed allevato e vissuto nella marineria inglese, era passato del 14 nell'armata sarda, e valentissimo ufficiale che esso era, aveva giovato di molto all'istruzione ed all'ordinamento della nuova marina militare. Era dunque uno dei capitani e più distinti, e cui si dovesse usare maggiori riguardi. Trovandosi all'isola della Maddalena coll'anzidetta corvetta il *Tritone*, e volendosene partire malgrado certi ostacoli che rendevano pericolosa l'operazione del salpare le due àncore con cui la corvetta era afforcata, Giovanni Wright, mediante un'evoluzione molto ardita, tagliata una gomena d'àncora, nel momento preciso in cui l'altra àncora lasciava il fondo del mare, riesciva a far vela e ad uscire da quel porto con ammirazione di ogni intelligente di cose di mare. Ma l'àncora e la gomena erano state nel mare, e ciò non tornava al severo capo della marina; epperò, giunto il *Tritone* a Genova, il barone Desgeneys ebbe a sè il Wright, e lo ammonì dicendogli: — andasse in avvenire più cauto nel disperdere gli attrezzi navali, nè si credesse tuttora nella marineria della Gran Bretagna dove non si guarda così pel sottile; essere bene, conchiudeva, fare evoluzioni che provino la perizia di chi le comanda e dirige, ma essere meglio ancora non cagionare spese superflue all'erario, anche di poca entità. Ordinò quindi che nel prossimo viaggio che avrebbe fatto, e che sarebbe stato a Cagliari, dovesse approdare alla Maddalena e ripescarvi l'àncora e la gomena lasciatevi colà nel mare. La qual cosa il Wright eseguì di tutto punto.

Ad ogni modo la Regia Marina retta dal Desgeneys era in tale stato che del 1824, insorta contesa col Bey di Tripoli, cui per vie pacifiche era impossibile definire, la squadra sarda recavasi nelle acque di quella barbaresca Reggenza e compiva quello ardito attacco a tutti ben noto, mediante il quale imponeva all'insolente Bey tutte le condizioni volute dal Gabinetto di Torino.

E come questo primo glorioso fatto, il Michelini viene divisatamente raccontando tutti, per così dire, gli atti della vita della R. Marina, i viaggi ed escursioni principali, i provvedimenti legislativi e regolamentari che si fecero a suo riguardo, le dimostrazioni armate da essa fatte contro Tunisi, le crociere, le imprese belliche del 48 nell'Adriatico, del 55 nel Mar Nero, del 59 nuovamente nell'Adriatico in unione colla flotta francese, nel 60 al Garigliano, a Gaeta, a Messina.

Il Michelini, in questa sua storia, è animato da ottimi spiriti, è preciso nei fatti, è parco e moderato nei giudizi, dei quali se alcuno si troverà che non si sia disposti ad accettare e far nostro, di tutti almeno si dovrà riconoscere la sincera imparzialità e la irrefragabile coscienza. Peccato che a tutte queste belle doti della sostanza non corrispondano adeguatamente i pregi della forma, la quale e nella lingua lascia molto a desiderare per difetto di proprietà nei vocaboli, e nello stile per un periodare ora prolisso, avviluppato, confuso, ora saltellante, rotto, contratto. In una seconda edizione, che di cuore auguriamo alla presente opera interessantissima, faccia l'egregio autore scomparire queste macchie puramente esteriori, ed allora sarà piena ed integra la lode così del critico come del lettore.

VITTORIO BERSEZIO.

menti economici vadano di pari passo coi miglioramenti morali, dacchè per cura dell'Istituto Lombardo verranno gli studii morali altamente professati e diffusi.

Medaglie d'oro.

Agudio ing. Tommaso, per sistema funicolare di locomozione per superare le pendenze nelle ferrovie.

Pelitti Giuseppe, per strumenti musicali inventati e perfezionati.

Ditta Rubini e Scalini, per ingrandimento della ferriera di Dongo.

Associazione Agricola Lombarda (Corte di Palasio), per bonificazione di terreni (Sotto le riserve del § 10 del Regolamento).

Medaglie d'argento.

Bossi Luigi, per modificazione alla macchina Jacquard.

Ghiringhelli Roberto, per armonium perfezionato.

Ditta Broggi Gaetano e figli, per argentatura e doratura galvanica di posate, ecc.

Ditta Ceriani e Barzaghi, per saggi di fusione in bronzo a forma perduta.

Ditta Priora fratelli, per revolvers perfezionati.

Brison Alessandro e Secco Suardi conte Giovanni, per metodo perfezionato di trasporto dei dipinti dalla tavola sulla tela.

Guerriero Alessandro dei conti di S. Angelo, per revolvers modificati.

Ponzio Antonio, per saggi di ristauri di scritture smarrite.

Ditta Villa e Comp., per tubi fabbricati con cemento idraulico.

Lanza Giovanni Battista, per ferri di chirurgia e di oculistica.

Picrotti Pietro, per oggetti d'arte in cemento idraulico, ecc.

Ditta Candiani Giuseppe e Comp., per prodotti chimici, anche ad uso di tintoria.

Ditta Folletti, Weiss e Comp., per tintura di cotoni in rosso turco.

Sonzogno Edoardo, per saggi di tiratura litografica.

Ditta Richard Giulio e C., per vernici senza piombo ad uso di stoviglie d'ogni genere, ecc.

Damioli Silvio, per produzione di ferraccio cristallizzato.

Galeazzo Giacomo, per stufe e cucine economiche in terre refrattarie.

Ditta Spreafico fratelli, per decorazioni sopra porcellane, terraglie e maioliche.

Ditta Hénin Luigi e figlio, per ampliata officina di argentatura galvanoplastica.

Pelitti Clemente Giuseppe, per strumenti musicali inventati e perfezionati.

Società Barsanti e Matteucci, per nuovo motore a gas.

Medaglie di rame.

Brusa Gio. Battista, per stufa da essiccare granaglie.

Perelli Gius., per manometro ad imitazione di quello di Bourdon.

Ferrario Ferdinando e Botti Carlo, per tamburo servibile anche da timpano.

Marelli Agostino, per spingarda da battello per la caccia delle anitre.

Seveso Vincenzo, per mobili in ebano intarsiati in avorio.

Luraschi Antonio, per bigliardo.

Crespi Luigi, per compressoio ad uso di marchio da posta, ecc.

Pizzoccheri Giuseppe, per orologio da torre con nuovi meccanismi.

Moiraghi Rosa vedova Pirola, per bigliardo.

Fontana Carolina, per magliette di vetro ad uso dei tessitori.

Valentini ing. Giulio, per bonificazioni di terreni.

Dacomo Gio. Battista, per modelli di trombe idrauliche perfezionate.

Frascoli Antonio, per psicrometri a quadrante e a cilindro.

Maldera Alessandro, per costruzione di strumenti musicali in legno.

Figatner Enrico, per macchinetta d'induzione elettrica ad uso medico.

Bonomi Filistide, per fiori artificiali con penne d'uccelli (Dalla *Lombardia*).

TERZO CONGRESSO PEDAGOGICO ITALIANO. — La sezione pedagogica del decimo Congresso degli Scienziati Italiani deliberava nella seduta finale del 29 settembre 1862 di far tenere nell'anno 1863 in Milano il terzo Congresso pedagogico italiano.

La rappresentanza dell'Associazione pedagogica di Milano per incarico avuto dal Congresso di Siena, si fa un dovere di annunziare che il divisato Congresso verrà aperto in Milano nel giorno 30 agosto 1863 e verrà chiuso coll'8 settembre.

Tutte le persone addette all'istruzione pubblica e privata, e tutti quelli che si occupano di studi educativi hanno diritto di essere inscritti nel novero dei membri effettivi del Congresso.

Per le persone che intendono di farsi inscrivere come membri effettivi del Congresso è aperto l'ufficio d'ammissione presso la presidenza dell'Associazione pedagogica residente nell'Istituto scolastico Stampa in Milano, Via dei Moroni al n. 10, dal 20 agosto all'8 settembre prossimo venturo. All'atto dell'inscrizione si comunicheranno le norme e le discipline proprie del Congresso.

Le adunanze del Congresso avranno luogo nelle aule della Biblioteca Nazionale, nel Palazzo delle Scienze e delle Arti in Brera.

Durante il Congresso si terrà una pubblica esposizione di opere educative e di apparati didattici, e nell'adunanza finale dell'8 settembre si distribuiranno medaglie d'incoraggiamento a chi meglio avrà risposto ai programmi di concorso pubblicati dall'Associazione pedagogica l'8 settembre 1862.

Milano, dalla presidenza dell'Associazione pedagogica il 30 luglio 1863.

Il Presidente GIUSEPPE SACCHI.

I Vice-Pres. IGNAZIO CANTU' - GIUSEPPE SOMASCA.

I Segr. LORENZO SANT'AMBROGIO - GIUSEPPE LAVEZZARI.

SOLENNITÀ SCOLASTICA. — Ieri mattina ebbe luogo nel teatro *Vittorio Emanuele* la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari diurne della Città. La funzione onorata dalla presenza di egregi personaggi e da grande affluenza di popolo fu rallegrata dai canti degli alunni e dalle sinfonie della musica della Guardia Nazionale; essa venne inaugurata da un eloquente discorso del cav. prof. Danna e da alcune ben sentite parole del cav. teol. Barieco, assessore delegato per l'istruzione pubblica.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 AGOSTO 1863.

ELEZIONI POLITICHE.

Votazione del 9 agosto.

Collegio di Capannori. Fu dichiarato doversi procedere a ballottaggio fra Orsetti e Massei.

DIARIO

Il *Courrier du dimanche* ha ricevuto da Berlino un altro dispaccio dal principe Gortschakoff diretto sin dal 12 giugno scorso agli agenti della Russia all'estero. Questo documento si riferisce alla deportazione dell'arcivescovo di Varsavia monsignor Felinski. Il ministro si adopera a giustificare la condotta del Governo rispetto a quel prelato. Si legge fra le altre cose in questo dispaccio:

« Quando nel mese di febbraio di quest'anno molti membri del Consiglio di Stato presentarono la loro dimissione, monsignor Felinski credette doverne seguire l'esempio, sebbene avesse un carattere di evidente opposizione politica. Le rimostranze affettuose ma pressanti che monsignor il granduca Namiestnik gl'indirizzava sulla gravità di quest'atto, lo indussero a ritirar la sua dimissione. Ma pochi giorni dopo l'arcivescovo di Varsavia rivenne da questa sua determinazione con un fatto più grave ancora. Egli presentò a monsignor il granduca una lettera indirizzata a S. M. l'Imperatore, nella quale, sebbene parlasse in nome della religione, tracciava un vero programma politico. Egli dichiarava che la Polonia non poteva contentarsi delle istituzioni date dall'iniziativa sovrana, che aveva bisogno d'una attività e di diritti politici più estesi, e che una indipendenza assoluta, senz'altro legame coll'Impero che quello dell'augusta dinastia imperiale, era la sola soluzione che potesse mettere un termine alla penosa situazione del momento. »

L'arcivescovo di Parigi ha diretto al suo clero una lettera pastorale per comunicargli la circolare del ministro dei culti relativamente alla festa del 15 agosto. Dopo aver parlato della spedizione del Messico, l'arcivescovo soggiunge: « Possano le nostre recenti vittorie pesare sui consigli ove si decidono in oggi i destini d'un popolo eroico ed infelice, e ricordare a quelli che abusano della forza che la nostra magnanima spada non ha mai protetto invano il debole e il diritto. »

Il *Moniteur*, che abbiam ricevuto questa mattina, conferma in questi termini la notizia della proclamazione dell'Impero al Messico:

« Il ministro degli affari esteri ha ricevuto dal console generale di Francia all'Avana il seguente dispaccio trasmesso da Queenstown l'8 agosto:

« *Avana, 21 luglio.* Col *Milan*, arrivato questa notte, ho avuto notizia che il 10 luglio l'arciduca Massimiliano è stato proclamato Imperatore dall'Assemblea dei Notabili riunita a Messico. »

La *France* aggiugne che l'Imperatore e l'Imperatrice dei Francesi hanno fatto pervenire all'arciduca Massimiliano le loro felicitazioni.

I giornali di Parigi e di Londra considerano come un fatto importante la convocazione a Francoforte pel 16 corrente di tutti i Sovrani tedeschi e dei Senati delle città libere; convocazione dovuta all'iniziativa dell'Imperatore d'Austria.

Secondo la *Scharf*, le conferenze saranno pubbliche per quanto lo consentirà lo spazio del locale in cui si terrà la riunione. I corrispondenti dei giornali riceveranno biglietti speciali. L'Imperatore aprirà la sessione con un discorso d'inaugurazione.

Confermasi che il Re di Prussia ha ricusato, come abbiamo detto, d'intervenire a quest'Assemblea. Propone che la riforma federale sia stabilita anticipatamente in una conferenza di ministri, nella quale è pronto a farsi rappresentare.

Intanto il Governo prussiano ha fatto sequestrare undici giornali, perchè avevano riprodotto il proclama del Comitato polacco.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 10 agosto.

Lettere da Roma in data del 5 affermano che l'arciduca Massimiliano siasi rivolto al Papa domandandogli, pel caso ch'egli fosse eletto sovrano del Messico, d'inviare colà un uomo di sapere e d'intelligenza coll'incarico di dare assetto alle cose della religione.

La *Patrie* assicura che l'arciduca Massimiliano subordinò la sua accettazione del trono messicano all'assenso di suo fratello l'Imperatore.

La *France* dice di non dubitare che la proclamazione dell'arciduca Massimiliano venga ratificata da tutti gli Stati del Messico, poichè 15 Stati sopra 18 si sono di già pronunciati a favore dell'intervento francese. Se l'arciduca Massimiliano accetta, la Francia e l'Inghilterra lo riconosceranno immediatamente e le altre potenze non tarderanno anch'esse a seguirne l'esempio.

L'imperatore è ritornato a S.t-Cloud.

Berlino, 10 agosto.

Undici giornali vennero sequestrati per avere riprodotto il proclama del Comitato Polacco.

Parigi, 10 agosto.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 20.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 96 20.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[4.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 72.
Id. id. chiusura in contanti — 71 90.
Id. id. fine corrente — 71 85.
Prestito italiano — 72 10.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1058.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 407.
Id. id. Lombardo-Venete — 518.
Id. id. Austriache — 423.
Id. id. Romane — 410.
Obbligazioni id. id. — 246.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 670.
Credito mobiliare Italiano — 605.

BORSA DI NAPOLI — 10 agosto 1863.

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0[0, aperta a 71 60 chiusa a 71 70.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50 chiusa a 44 50.
Prestito Italiano, a aperta 72 chiusa a 72.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

11 agosto 1863. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. matt. in c. 71 90 72 72 72 71 80 — corso legale 71 90 — in liq. 71 90 90 pel 31 agosto.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liquidazione 1808 1809 p. 31 agosto.

BORSA DI PARIGI — 10 agosto 1863.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente		
Consolidati Inglesi	L.	93 1[8		93 2[8	
3 0[0 Francese	»	67 45		67 15	
5 0[0 Italiano	»	71 95		71 85	
Certificati del nuovo prestito	»	72 20		»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	602	»	603	»
Id. Francese	»	1075	»	1058	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	410	»	405	»
Lombarde	»	550	»	547	»
Romane	»	412	»	410	»

G. FAVALE gerente

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 26 luglio al 1° agosto 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	27 luglio	—	—	—	—	19	12	9	96	28	37	22	49	10	36	7	83	—	—
Asti	29	22	10	21	35	—	—	10	55	28	63	—	—	11	25	9	10	—	—
Casale	31	—	—	20	18	—	—	11	20	27	16	—	—	12	50	8	20	—	—
Imola	1 agosto	21	23	20	61	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	29 luglio	19	10	18	67	—	—	13	69	36	70	—	—	—	—	7	26	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	1 agosto	19	63	17	16	—	—	8	89	26	—	20	10	—	—	7	40	7	—
Treviglio	1	17	23	15	95	—	—	7	30	22	52	—	—	—	—	7	03	7	02
Bologna	1	—	—	—	—	20	50	9	30	—	—	—	—	—	—	7	30	—	—
Brescia	1	19	33	16	47	—	—	8	69	31	47	—	—	8	83	—	—	—	—
Desenzano	28 luglio	18	30	15	43	—	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	31	—	—	—	—	—	—	13	43	—	—	—	—	14	45	—	—	9	50
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	1 agosto	19	60	19	55	—	—	11	47	—	—	—	—	—	—	8	32	9	91
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	30 luglio	—	—	19	57	—	—	10	17	28	48	—	—	10	17	9	11	—	—
Lecco	1 agosto	21	20	20	20	—	—	9	91	27	39	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	28 luglio	24	—	23	37	—	—	9	43	28	80	—	—	12	36	9	46	—	—
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	31	—	—	21	91	—	—	10	84	30	36	26	02	10	84	—	—	—	—
Ferrara	27	19	29	19	06	—	—	11	40	—	—	—	—	—	—	7	28	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	31	21	80	20	11	—	—	9	92	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	1 agosto	20	01	19	68	—	—	10	97	—	—	—	—	—	—	7	55	14	10
Genova	31 luglio	—	—	21	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	1 agosto	—	—	21	—	22	—	—	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	1	—	—	22	50	21	50	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	29 luglio	18	60	18	02	—	—	11	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	1 agosto	18	44	17	73	—	—	11	82	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	26 luglio	—	—	19	52	—	—	8	80	29	64	24	26	8	75	8	40	11	83
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	30	19	—	18	60	18	60	9	20	25	—	—	—	9	60	—	—	—	—
Gallarate	1 agosto	—	—	—	—	20	86	10	92	25	53	—	—	10	55	7	89	—	—
Modena	27 luglio	22	14	21	28	19	41	11	07	32	76	30	94	—	—	9	40	10	92
Mirandola	1 agosto	21	05	20	25	—	—	9	70	26	—	—	—	9	97	—	—	—	—
Pavullo	27 luglio	—	—	18	65	—	—	11	96	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	30	19	43	18	78	—	—	10	07	26	03	—	—	10	59	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	31	—	—	—	—	19	31	10	56	25	63	—	—	10	78	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	31	20	—	19	35	—	—	9	38	25	58	—	—	10	57	7	07	—	—
Vigevano	1 agosto	20	21	19	94	—	—	9	25	26	16	—	—	11	39	8	31	—	—
Voghera	31 luglio	—	—	20	09	19	93	9	30	—	—	—	—	12	50	6	79	—	—
Pesaro	28	—	—	19	71	—	—	11	51	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	1 agosto	—	—	19	96	21	72	10	99	—	—	—	—	—	—	10	99	13	03
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	1	—	—	24	25	—	—	14	75	33	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	1	—	—	20	27	21	50	10	70	28	60	—	—	10	45	8	35	10	53
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	31 luglio	—	—	21	—	20	—	10	—	—	—	—	—	—	—	8	50	10	—
Guastalla	29	19	81	19	80	—	—	9	25	—	—	—	—	—	—	7	42	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	1 agosto	21	99	20	45	—	—	12	70	26	77	—	—	12	50	9	20	—	—
Ivrea	31 luglio	20	25	20	15	—	—	12	13	27	30	—	—	11	91	6	93	—	—
Chivasso	29	—	—	—	—	21	65	10	84	26	02	23	42	11	28	7	48	—	—
Carmagnola	29	22	13	21	40	—	—	12	56	27	08	—	—	11	26	8	66	—	—
Pinerolo	1 agosto	23	47	22	60	—	—	12	32	—	—	—	—	12	76	—	—	—	—

PONTE MARIA TERESA

L'adunanza generale degli Azionisti che doveva aver luogo il 22 luglio, non avendo raggiunto il numero d'Azioni prescritto dagli Statuti, gli Azionisti sono nuovamente convocati per il 12 agosto, alle ore 2 pomeridiane, nello scagno dei signori Barbaroux e Comp., per l'approvazione dei conti del primo semestre 1863, e per conferire sugli interessi della Società.

A termini dell'art. 36 degli Statuti, le deliberazioni prese in questa seconda adunanza sono valevoli qualunque sia il numero delle Azioni rappresentate. 3319

SOCIETA' MINERALOGICA
DI MONTE SANTO

L'assemblea degli Azionisti di detta Società è convocata pel giorno 3 settembre pross., alle ore 7 pomeridiane, nell'Ufficio della Società, posto in Genova, via Dietro il Coro di S. Luca, num. 1, casa Gambaro, piano 1. 3425

IN CASALBORGONE
Circondario di Torino

Trovasi vacante il posto di maestro elementare e cappellano comunale coll'annua retribuzione di L. 700, alloggio e giardino.

Per le domande dirigersi *franco* al sindaco del comune di Casalborgone. 3308

AVVISO URGENTISSIMO

La Ditta Fratelli LEVERA e C. invita i suoi corrispondenti a voler rimetterle il più presto possibile una copia delle fatture per provviste fattele nel corrente anno non che una distinta delle disposizioni in corso. *Pei Fratelli Levera e C.*
3410 Pavesio G.

3250 DA VENDERE

CASCINA in ottimo stato, distante 15 chilometri da Torino, sita sul confine del territorio di San Maurizio, in luogo salubre ed ameno, con ampio fabbricato civile ed attiguo giardino, amplissimi casi da terra, grandiosa stalla a vôlta, con torchio da olio e pesta, cogli occorrenti apparecchi, messa in moto da una corrente d'acqua continua, composta di campi e prati, della superficie totale di ett. 41 (giornate 108) circa. — Per le trattative dirigersi in Caselle dal notaio Falletti Luigi.

DA VENDERE

Corpo di cascina di ettari 30, nel recinto daziario di Torino, con attiguo grande canale d'acqua per uso di opifizii.

Dirigersi all'avvocato Perotti, via Mercanti, n. 22. 3390

INCANTO VOLONTARIO

Alli 10 settembre ora prossimo, alle ore 10 di mattina nella segreteria della regia direzione dell'Opera di Maternità e dell'Ospizio de'Trovatelli di questo circondario (situata in via dell'Ospedale, num. 44), si procederà alla vendita per mezzo d'incanto volontario della cascina denominata Pescarite, di spettanza di detti due istituti riuniti, posta in territorio di San Mauro Torinese nel distretto dell'Abbazia di Stura, di una superficie di circa ettari 70, are 49 e 46 (pari in misura vecchia a giornate 185), sul prezzo di stima di L. 125,000.

L'alienazione di cui si tratta è stata autorizzata con decreto 15 scorso luglio, di questa deputazione provinciale e le condizioni della vendita medesima si leggono nel bando venale del 6 andante lasciato dal sottoscritto notaio delegato per l'asta.

Torino, 8 agosto 1863.
3123 Not. Gius. Turvano deleg.

3122 INTERDIZIONE

Il tribunale del circondario di Torino pronunziò sentenza il 4 del mese che corre, di assoluta interdizione del professore Gioanni Dionisio Fenoglio, domiciliato nella stessa Torino.

Torino, 10 agosto 1863.
Gian Giacomo Migliassi p. c.

3382 NUOVO INCANTO

All'udienza che sarà tenuta alle ore 10 di mattina delli 29 corrente agosto dal tribunale di questo circondario avrà luogo il nuovo incanto della casa posta in Borgo e via S. Donato, n. 32, che venne posta in subasta ad instanza del signor Domenico Nosenso in pregiudicio delli Maria Bertolino tanto in proprio che qual madre e tutrice della minore di lei figlia Giuseppina e Camilla moglie di Napoleone Angiono, madre e figlie Chiantore residenti in questa città, in seguito all'aumento del mezzo sesto stato autorizzato da questo tribunale e fatto dal signor Stefano Monticone.

L'incanto verrà aperto su L. 11592 dal Monticone offerte e rappresentanti il prezzo del primo deliberamento aumentato del dodicesimo ed alle condizioni di cui nel relativo bando visibile nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano 1.

Torino, 7 agosto 1863.
C. Lecco s. Rambosio succ. Tesio G.

3417 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 5 marzo 1860 rogato Racchia, Dotta Giacomo fu Giacomo nato sulle fini di Bene e residente a Fossano, fece vendita a favore della ragion di negozio Donato Levi e figli, corrente in Bene, di una casa, campo e bosco sulle fini di Bene, alli numeri di mappa 1044, 1048, 752, 754, 755, 1276, per il prezzo di lire 1040, pagabili ai creditori iscritti sugli stabili stessi.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 23 marzo 1860 al vol. 33, art. 53.

Mondovì, 9 agosto 1863.
Biengini sost. Biengini.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

Avviso d'Asta

Negli incanti seguiti il 3 corrante agosto delle annuali imprese dei FORAGGI PEI CAVALLI DEI CORPI DI R. TRUPPA essendo stata l'asta dichiarata deserta pei dieci lotti infradesignati, si notifica, che nel giorno 18 detto ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale di Contabilità, ad un nuovo incanto di essi lotti sulle medesime basi ed alle stesse condizioni del primo incanto stato pubblicato il 20 luglio p. p.

In questi nuovi incanti, giusta l'art. 142 del Regolamento 7 novembre 1860, si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

N. d'ordine dei Lotti	LOTTI	AMMONTARE della cauzione
1	Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella col rispettivi Circondari, escluso il servizio dei Comuni indicati nel lotto della Venaria Reale	L. 75,000
2	Pinerolo e Circondario	» 20,000
3	Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo, e rispettivi Circondari esclusi i presidii di Savigliano e Fossano	» 20,000
4	Savigliano e Fossano per l'estensione dei rispettivi Mandamenti, Cavallermaggiore e Racconigi	» 16,000
5	Alessandria, Acqui, Casale. Asti, Novi, Tortona, Voghera, Bobbio e rispettivi Circondari	» 60,000
6	Novara, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli e Circondari.	» 39,000
7	Vigevano, Mortara e Circondario della Lomellina	» 30,000
8	Divisione Militare di Milano, Brescia, Cremona, e Sotto-Divisione di Pavia	» 120,000
9	Divisione Militare di Parma, Piacenza e Modena	» 100,000
10	Divisione Militare di Perugia	» 60,000

L'impresa durerà per un anno a cominciare dal primo ottobre prossimo.

La concessione di distribuire *Fieno agostano* in sostituzione di *Fieno maggiengo* (§ 26 dei capitoli) si estende a mesi 3 nell'anno.

I capitoli d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto, nella sala degl'incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, piano 2, e presso gli uffici delle Intendenze militari ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato lotto per lotto all'offerente il cui partito risulterà portare prezzi inferiori al *maximum* stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata chè verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione del prezzo per ogni miriagramma di fieno e per ogni quintale di biada: avvertendo che per determinare con esattezza il partito migliore si addiverrà al calcolo del costo della razione di foraggio, secondo la competenza fissata per la cavalleria di linea prendendo per base il prezzo risultante per ciascuno dei presentati partiti ed il successivo confronto con quelli fissati dal Direttore Generale nella scheda suggellata.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla cauzione sovra indicata, stabilita per ciascun lotto nei sovra indicati capitoli.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza e Sott'Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari officialmente e prima della apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che il offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96, § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, addì 5 agosto 1863.
Per detto Ministero, Direzione Generale,
3384 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO

3115 ATTO DI CITAZIONE.

Con atto otto corrente mese, dell'usciere Rabagliati, venne citato a norma di legge il Giacomo Clemente nativo di Gravere e residente a Marsiglia, regione Saint Marcel (Francia), a comparire in via sommaria semplice avanti questo tribunale fra 60 giorni dopo l'intimazione, per vedersi far luogo alle seguenti conclusioni prese dall'attrice Teresa Perolari domiciliata in Gravere ed ammessa al beneficio dei poveri.

1. Spettare l'eredità di Bartolomeo Perolari metà caduno all'attrice ed al convenuto e mandarsi in tal conformità procedere alla divisione.

2. Tenuto il convenuto a rappresentare la metà di L. 523, valore dei mobili ereditarii, ed i frutti dal mese di giugno 1862 in poi.

3. Farsi luogo a favore della povera attrice all'assegno oltre la metà degli stabili ereditarii, di tanta parte dei medesimi quanto corrisponda alla metà del valore dei mobili e dei frutti da rappresentarsi, colle spese.

Susa, 9 agosto 1863.
San-Pietro sost. Garelli proc.

3418 CONTRATTO DI SOCIETA'.

Con scrittura privata 31 luglio 1863 (registrata a Vercelli il 3 agosto successivo, numero 266, col dritto pagato di L. 6 60, come da ricevuta Lupo, ed inserta nel registro della segreteria del tribunale di Vercelli, facente funzioni di tribunale di commercio, ed affissa nella sala delle pubbliche udienze a termini dell'art. 51 del codice di commercio il 7 agosto stesso), venne costituita società tra li signori Mazzucchelli Luigi e Montel Natale residenti in Vercelli, per la fabbricazione in detta città di bottoni di corno.

Tale società ebbe principio il 15 giugno ultimo e sarà durativa per anni 9, risolvibile di tre in tre anni, previo l'avviso di mesi sei, con che la risoluzione si faccia pel S. Michele dopo la scadenza del triennio.

La ragione di commercio della società correrà sotto la ditta Mazzuchelli e Montel.

La firma sociale sarà apposta dal solo socio Montel, l'amministrazione della fabbrica e la cassa sarà tenuta dal socio Mazzuchelli.

Il fondo sociale è costituito di L. 11,824 cent. 21, provvisto alla cassa sociale in egual proporzione dai soci.

Vercelli, 8 agosto 1863.
Demetrio Ara not.

N. 5904 REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Avviso d'Asta

per l'appalto della fornitura quinquennale degli alimenti ed indumenti e di quanto riflette il servizio delle Carceri giudiziarie e mandamentali nella Provincia di Ravenna

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 1 settembre prossimo venturo, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura agl'incanti per l'appalto della fornitura degli alimenti ed indumenti ai detenuti sani ed infermi, della cura dei guardiani infermi, del pane ai sani, del casermaggio, manutenzione ordinaria dei fabbricati, e di quant'altro può occorrere al servizio delle carceri giudiziarie, mandamentali e camere di sicurezza annesse alla Caserma dei RR. Carabinieri in questa Provincia, in base al capitolato generale a stampa in data 20 maggio p. p., visibile a chiunque nella sala di questa Prefettura nelle consuete ore d'ufficio insieme ai campioni degli indumenti e degli effetti da letto, e ciò colle seguenti

AVVERTENZE

1. L'impresa è duratura per un quinquennio decorribile dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1868.
2. L'incanto avrà luogo a partiti segreti sotto l'osservanza delle prescrizioni del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.
3. Il prezzo d'asta per ogni giornata di presenza di cadaun detenuto sano, od infermo, e di cadaun guardiano infermo, è fissato a centesimi 65 con avvertenza (art. 99 del capitolato) che le offerte non potranno essere minori di 5 millesimi di lira per ogni giornata di presenza.
4. Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare il deposito di L. 400 a garanzia della rispettiva offerta, e giustificare la loro idoneità e probità di cui occorre sia fornito l'impresario di così importante servizio.
5. Le polizze d'offerta dovranno essere scritte in carta da bollo ed esprimere l'obbligo di assumere e continuare l'impresa di conformità al capitolato a stampa 20 maggio ultimo scorso, senza condizione alcuna. Il ribasso, che non potrà essere minore di cinque millesimi di lira per ogni giornata di presenza, dovrà essere espresso in tutte lettere come nei documenti di prova legale. Tali polizze dovranno presentarsi in piego suggellato, al Prefetto, o a chi per lui sarà delegato a presiedere all'asta. Il deliberatario definitivo entro a giorni cinque da quello della delibera secondo il disposto dell'articolo 104 del capitolato dovrà presentarsi a quest'Ufficio per passare all'atto di sottomissione con cauzione di L. 4000.
6. I pagamenti al fornitore seguiranno a norma dell'art. 85 del capitolato e relativi, e cioè mediante abbuonconti mensuali.
7. I termini fatali per la diminuzione del ventesimo al prezzo di delibera restano fissati al mezzodì del giorno 16 settembre p. v.
8. Le spese tutte d'asta e contratto saranno a carico del deliberatario, il quale sarà tenuto di levare a sue spese una copia del contratto, e godrà solo della esenzione della tassa registro.

Ravenna, 6 agosto 1863.
3420 *Il Segretario capo* RAGUSA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Avviso di pronunciato deliberamento

Si notifica che in seguito ai pubblici incanti tenutisi ieri in detta Prefettura, l'appalto della somministranza durante un quinquennio degli alimenti ed indumenti e di tutto quanto riflette il servizio carcerario nella Provincia di Pavia, venne deliberato per il corrispettivo di centesimi 62 700 per ogni giornata di presenza di cadaun ditenuto sano ed infermo, e di cadaun guardiano infermo, e così col solo ribasso di millesimi 300 al prezzo d'asta.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo al detto prezzo di deliberamento, essendo di giorni 15 andrà a scadere col mezzodì del 23 corrente mese.

Pavia, 9 agosto 1863.
Per detto Ufficio di Prefettura
3412 *Il Segretario capo,* C. BELLINGERI.

3340 SUBASTAZIONE

Il tribunale di Varallo con sua sentenza 18 luglio 1863, sull'instanza di Michelangelo Giacomino di Riva Valdobbia, autorizzò la subasta dello stabile proprio del Pietro Tollini di Varallo, consistente in una saletta già stalla, e nell'utile dominio di una casa posta in Varallo, e fissò per l'incanto l'udienza del 26 settembre 1863. L'incanto avrà luogo in un lotto al prezzo e condizioni di cui nel bando d'oggi, stato pubblicato e visibile nello studio del causidico Peco.

Varallo, 25 luglio 1863.
Chiarasorini sost. Peco proc.

3394 AUMENTO DI SESTO

Gl'immobili infradescritti subastati a danno di Catterina Bonamico vedova di Michele Bussetti, residente in Canale, ad instanza delli Giorgio e Costanzo fratelli Gattino, domiciliati a Cavallermaggiore, posti all'incanto in due lotti sul prezzo di L. 3010 il primo e di L. 2,200 il secondo, con sentenza di questo tribunale 5 corrente mese, vennero deliberati il primo a Giovanni Battista Capelletto di Canale per L. 5,600, ed il secondo al Giorgio Gattino per L. 4,000.

Il termine per l'aumento del sesto e mezzo sesto scade col giorno 20 corrente mese.

Lotto 1. Casa civile nel luogo di Canale, regione Recinto, in mappa al numero 331, della superficie di are 2, 90, composta di quattro piani compreso il terreno, e di quattordici membri.

Lotto 2. Vigna e poco prato in detto luogo, regione Valtelina, in mappa al numero 4663, di ett. 1, 30, 3.

Alba, 7 agosto 1863.
Briata segr.

3416 FALLIMENTO

di Scotti Giuseppe fu Domenico negoziante dimorante in Caluso.

Tutti i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, sono avvisati di comparire personalmente o per mezzo di speciale mandatario alle ore 9 antimeridiane del 31 andante agosto, nella sala dei congressi di questo tribunale nanti il signor giudice commissario avvocato Clerici Francesco, onde deliberare sulla formazione del concordato.

Ivrea, 8 agosto 1863.
Caus. Polto sost. segr.

3427 CITAZIONE

L'usciere addetto al tribunale del circondario di Domodossola, Carlo Gentinetta, con atto delli 9 corrente, sull'instanza di Ferraris Luigi fu Giuseppe, da Premia (Ossola) citò Vincenzo Pennati fu Giovanni Battista, ora domiciliato a Roma, a comparire nel termine di giorni 60 nanti il sullodato tribunale del circondario di Domodossola, per ivi addurre motivi, per cui non si debba far luogo alla divisione dei beni descritti nell'istrumento 4 novembre 1859, ricevuto Teccio console italiano a Roma, per l'assegno alla Maria Antonietti vedova Pennati, dell'usufrutto del quarto ad essa spettante per successione intestata del di lei marito, con nominarsi per compiere le dette operazioni sin d'ora il perito proposto nella persona del signor geometra Pasquale Francioni da Baceno.

Domodossola, 9 agosto 1863.
Caus. Calpini proc.

3330 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Torino delli 28 settembre prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del signor notaio Gaetano Ronco residente in Torino, ed a pregiudicio dell'eredità giacente del sacerdote Giuseppe Giacoma in persona del curatore causidico capo cav. Bartolomeo Gili residente in Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dello stabile posto nel concentrico dell'abitato di Borgaro Torinese, consistente in un corpo di casa civile e rustico con cortile e giardino cinto annessi, descritto nel bando venale del 1 agosto corrente, al prezzo e condizioni di cui ivi.

Torino, 4 agosto 1863.
Rossi sost. Rol.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.